

**ENTROTERRA** Dubbi sulla compensazione, sul cambio di destinazione d'uso e forte preoccupazione per l'impatto sul territorio in particolare sull'assetto viario già al collasso, che il nuovo insediamento comporterà. Cittadini manifestano contro la cementificazione selvaggia

## "No al programma urbanistico Piccola Palocco"

Raccolta di firme organizzata dai Verdi del XIII e sostenuta da diversi cdq

**"L**à dove c'era l'erba ora c'è una città", recitava il testo di un noto brano che in sé portava intrinseco un qualcosa di profetico.

Cittadini in strada per dire "no" alla cementificazione dell'area verde compresa tra via di Macchia Saponara, via Stesicoro, via Senofane e via dei Pescatori. "No" all'edificazione selvaggia e "sì" a spazi da condividere con la collettività.

Per questo i Verdi del XIII Municipio capitanati dal consigliere Tonino Ricci, sostenuti dai comitati di quartiere Axa sicura, Acilia centro sud, Acilia sud 2000, Palocco b/p, Amici della Madonna e il Comitato civico per l'ambiente, hanno manifestato ieri presso l'appezzamento di terreno, nella piazzola all'angolo di via dei Pescatori, raccogliendo firme per la petizione popolare. Questa è stata indetta, nello specifico, per ottenere il rigetto del programma urbanistico denominato "Piccola Palocco" che dovrà essere realizzata nel suddetto quadrante.

La richiesta quindi è semplice: che venga bloccato il procedimento amministrativo per l'esame della proposta di urbanizzazione "Piccola Palocco" e che l'area rimanga come previsto dal piano regolatore generale di Roma, come area a verde privato attrezzato in zona H2.

Richiesta scaturita da alcune osservazioni. In primis "tenuto conto - si legge nella petizione - che il progetto urbanistico si propone di realizzare su un'area di 15 ettari, un insediamento abitativo di 1.661 abitanti con palazzine da 2 a cinque piani e in più un centro commerciale ed espositivo" in un territorio già saturo di cemento un ulteriore insediamento potrebbe incidere fortemente sull'assetto viario e la vita in generale delle zone limitrofe. Sarebbe il caso che qualcuno si attivasse per verificarne quindi l'impatto.

Altro "cono d'ombra" sollevato



dai Verdi è il discorso della "compensazione". "Questo strumento urbanistico - prosegue la petizione - è uno dei punti più delicati e ambigui della variante piano delle certezze. Consente ai Comuni di acquisire aree da destinare a servizi pubblici, cedendo ai privati come scambio, una certa quantità di edificabilità in altre aree. Ma nel caso in esame - specifica il testo - non si capisce cosa il Comune di Roma possa o debba fare a favore dell'interesse pubblico nelle aree cedute (denominate Casal Giudeo e Ponte Fusano, in zona Pantano) che, a quanto è dato capire, trovano in siti periferici, privi di utilità". In sostanza l'area verde è oggetto di uno scambio tra pubblico e privato.

A destare dubbi nei manifestanti, che proseguiranno con le loro "indagini", è anche la fattibilità del cambio di destinazione d'uso del terreno, da agricolo ad edificabile. Sorgono inoltre tante altre supposizioni, basate in parte da oggettive valutazioni, come la carenza di scuole, la viabilità al collasso, ma anche derivanti da ipotesi verificabili solo in corso d'opera come l'allaccio in fogna. "In quanto pare che l'insediamento Piccola Palocco - è scritto nella petizione - non risulta essere fornito da fognature comunali facilmente raggiungibili", questo

quindi andrebbe ad incidere su quelle dei quartieri Axa e Casalpalocco, pensati per un "tot" di abitanti e non per un pericoloso esubero.

In poche parole, l'auspicio è che si possa trovare un compromesso per fare in modo che una grande area verde, che per tanti ragazzi dell'Axa e Palocco ha significato pomeriggi indimenticabili, non vada persa sotto il cemento.

La petizione è indirizzata al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati e agli enti locali competenti. Raccolte le firme si auspica che si possa trovare un "compromesso" per accontentare collettività e privati.

